

MORENO DUTTO *

**NUOVE INTERESSANTI OSSERVAZIONI DI *ROSALIA ALPINA*
(Linnaeus, 1758)
NELLE ALPI OCCIDENTALI
(Coleoptera, Cerambycidae)**

ABSTRACT - *New data on Rosalia alpina (Linnaeus, 1758) on the Western Alps. (Coleoptera, Cerambycidae).*

The present note reports some new and recent finding out of *Rosalia alpina* (Linnaeus, 1758) in south-western Piedmont (Valle Vermenagna), in the Roya Valley (France), and in the Cottian Alps (Crissolo).

RIASSUNTO - Con questa breve nota sono segnalati alcuni nuovi e recenti reperi di *Rosalia alpina* (Linnaeus, 1758), nel Piemonte sud-occidentale (Valle Vermenagna), in Val Roya (Francia), e nelle Alpi Cozie (Crissolo).

INTRODUZIONE

L'adulto di *Rosalia alpina* (Linnaeus, 1758) è di dimensioni che variano dai 17 ai 40 mm, antenne escluse, e si riconosce facilmente per la sua splendida colorazione azzurro-cenere. Ogni elitra presenta tre macchie trasversali nere, più o meno sviluppate e circondate da una sottile linea bianca. Il dimorfismo sessuale è accentuato: le antenne del maschio sono più lunghe, oltrepassanti di molto l'apice elitrale, mentre nella femmina sono più brevi.

Le larve si sviluppano prevalentemente a carico di *Fagus sylvatica* (cfr. Sturani, 1981), anche se in un caso (Palanfré, CN), si è potuto osservare una larva in una pianta morente di *Quercus* sp.

Data la rarità della specie nelle Alpi occidentali, si ritiene importante segnalare alcune nuove stazioni per avere un quadro generale dell'effettiva distribuzione della specie.

* via Papò 4 - 12039 Verzuolo (CN). E-mail dutto.moreno@tiscali.it

DISTRIBUZIONE

Specie a distribuzione irano-anatolico-europea. Nel nord Italia la specie è molto rara e localizzata, mentre risulta più abbondante nell'Appennino centrale.

In Piemonte è segnalata in due sole località: San Giacomo di Entracque (Ghiliani, 1887) e Viozene (Sama, 1988).

Durante ricerche effettuate nella Valle Vermenagna, la specie è stata osservata a Palanfrè (03/VII/2002) e a Limone Piemonte (28/VII/2001), mentre in Val Roya è stata rinvenuta a Tende (14/VII/2002).

La specie fu anche osservata a Crissolo all'interno dell'avangrotta di Rio Martino posata su una pietra; l'osservazione risale ai primi anni '60 (P. Cavazzuti Leg.).

RINGRAZIAMENTI

L'autore ringrazia in modo particolare Gianfranco Curletti (Museo Civico Storia Naturale di Carmagnola) per le note critiche al manoscritto originale.

Estende inoltre i più vivi ringraziamenti a Pierfranco Cavazzuti (Pagno) per la segnalazione di una stazione e a Roberto Poggi (Museo Civico di Storia Naturale di Genova) per le ricerche effettuate nelle collezioni conservate presso il museo di Genova.

BIBLIOGRAFIA

- GHILIANI V., 1887 – Elenco delle specie di coleotteri trovati in Piemonte. *Annali Regia Accademia di Agricoltura di Torino*, 29: 347-381.
- SAMA G., 1988 – Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. *Fauna d'Italia* vol. XXVI, ed. Calderini, 216 pp.
- STURANI C., 1981 – Notizie biologiche e corologiche su alcuni coleotteri cerambicidi d'Italia, specialmente delle regioni settentrionali, insulari e limitrofe (opera postuma). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 2: 17-54.